

LABORATORI TEATRALI



immedesimarsi per imparare

SCUOLA PRIMARIA: GIOCHIAMO AL TEATRO

METODO

Mai come con i più piccoli è necessario pensare al teatro non come ad un luogo di puro esibizionismo ma di educazione. Lo spazio teatrale rende possibile infatti che, attraverso la fantasia e l'immaginazione, i bambini vengano educati alla relazione tra loro, alla responsabilità, alla personale messa in gioco di se stessi di fronte a chi li guida. Il metodo è quindi quello del gioco teatrale, che lascia libera la creatività, ma che ha delle regole precise e uno scopo chiaro.

IL MEZZO TEATRALE

La comunicazione teatrale avviene attraverso l'espressione di tutto l'umano in forma artistica. L'arte teatrale permette lo sviluppo dell'immaginazione, la scoperta delle proprie facoltà motorie e vocali, uno studio critico del testo e insieme il coinvolgimento umano di tutta la persona: tutto questo dentro una partecipazione totalmente libera, ma allo stesso tempo guidata da esperti. Il teatro dà la possibilità di guardare se stessi attraverso una storia, un gioco, un testo, una musica, un personaggio, è il confronto diretto con la verità che solo l'autentica esperienza artistica porta.

OBIETTIVO

Il laboratorio vuole essere un luogo di totale espressione ed abbandono al gioco teatrale, rivolto soprattutto allo sviluppo dell'espressività corporea, da cui passa tutto l'impegno, la comprensione, la disponibilità a mettersi in gioco dei bambini. Lo scopo dell'intero progetto è quello di permettere ai partecipanti di lavorare, giocare e imparare, nella massima valorizzazione delle capacità espressive di ciascun ragazzo e delle proprie attitudini creative.

CONTENUTO

I laboratori sono parte integrante del lavoro didattico, non una semplice appendice slegata dal percorso che i bambini fanno in classe; per questo in ogni situazione, per ogni classe e con ogni insegnante si deve poter concordare una proposta ad hoc. In generale si propone di lavorare sulle fiabe classiche e moderne, sui racconti mitologici storici o epici, o su tematiche particolarmente care alla scuola.

SVOLGIMENTO

Le prime lezioni saranno momenti di incontro e di conoscenza: varranno svolti alcuni esercizi-giochi introduttivi alle dinamiche teatrali, si cercherà di creare un gruppo unito e un clima sereno. Si parte dunque da giochi divertenti che permettono la relazione di coppia e di tutto il gruppo, si continua con l'ausilio della musica con esercizi d'improvvisazione e soprattutto d'immedesimazione: proprio i bambini ci insegnano che il miglior modo per imparare una cosa è osservare come funziona e imitarlo. Negli incontri successivi invece si inizia a definire il lavoro sul personaggio, l'eventuale preparazione della scenografia, fino ad arrivare alle prove vere e proprie della rappresentazione.

FINALITÀ

Ciò che è fondamentale nel teatro in generale, ma ancor di più nel teatro proposto alle scuole come metodo didattico ed educativo, è la possibilità di mostrare al pubblico ciò che si è preparato. Non si tratta di alimentare inutili protagonismi o ansie da prestazione, ma di costruire insieme un'opera per tutti. L'incontro con l'altro rende il lavoro più vivace e diventa scopo cui guardare durante il laboratorio: realizzare uno spettacolo da presentare ad un pubblico significa per i bambini essere consapevoli che quel che si fa ha un valore e che per questo vale la pena comunicarlo a tutti. Le modalità possono essere le più diverse, ma crediamo fondamentale arrivare alla fine del percorso ad una presentazione pubblica, perché i bambini siano coinvolti fino in fondo nell'esperienza teatrale.

UTENZA

Bambini della scuola primaria

Il lavoro laboratoriale prevede a seconda dei casi il coinvolgimento di diverse fasce d'età, infatti vi è la possibilità di realizzare un laboratorio pensato solo per una classe oppure è possibile lavorare su più classi in cooperazione (ad esempio se l'obiettivo è quello di realizzare uno spettacolo finale per tutta la scuola, con i più piccoli ci si concentra sul movimento, sulla musica e sull'aspetto scenografico, mentre con i più grandi si può impostare un lavoro sul testo e sulle battute recitate).

PERIODO

Crediamo sia sempre più efficace concentrare il lavoro in un periodo breve, per non disperdere le forze e mantenere costante l'impegno dei bambini.

Dunque si propongono 12 – 14 incontri da due ore l'uno, con eventuali ore di recupero o prove aggiuntive nei giorni precedenti lo spettacolo.

SCUOLA MEDIA INFERIORE: FARE TEATRO PER SCOPRIRE IL MONDO

*Non c'è niente di misterioso che non diventi evidente
e viceversa tutto ciò che è evidente nasconde un mistero*

P.A. Florenskij

METODO

Mai come con i più piccoli è necessario pensare al teatro non come ad un luogo di puro esibizionismo ma di educazione. Lo spazio teatrale rende possibile infatti che, attraverso la fantasia e l'immaginazione, i ragazzi vengano educati alla relazione tra loro, alla responsabilità, alla personale messa in gioco di se stessi di fronte a chi li guida. Il metodo è quindi quello del gioco teatrale, che lascia libera la creatività, ma che ha delle regole precise e uno scopo chiaro. Inoltre si lavora sul teatro come mezzo artistico di approfondimento didattico, perché gli studenti possano avvicinarsi alla letteratura in prima persona.

IL MEZZO TEATRALE

La comunicazione teatrale avviene attraverso l'espressione di tutto l'umano in forma artistica. L'arte teatrale permette lo sviluppo dell'immaginazione, la scoperta delle proprie facoltà motorie e vocali, uno studio critico del testo e insieme il coinvolgimento umano di tutta la persona: tutto questo dentro una partecipazione totalmente libera, ma allo stesso tempo guidata da esperti. Il teatro dà la possibilità di guardare se stessi attraverso una storia, un gioco, un testo, una musica, un personaggio, è il confronto diretto con la verità che solo l'autentica esperienza artistica porta.

OBIETTIVO

Lo scopo dell'intero progetto è quello di permettere ai partecipanti di lavorare, giocare e imparare, nella massima valorizzazione delle capacità espressive di ciascun ragazzo e delle proprie attitudini creative. Si vuole aumentare la capacità di concentrazione e attenzione alla realtà dei ragazzi, tanto da poter rielaborare ciò che si osserva in un racconto o in una scena. Nell'età dei grandi cambiamenti il teatro si offre come luogo di crescita, dove divertirsi ma anche dove iniziare a confrontarsi con gli altri, con se stessi, a porre domande e cercare risposte nel dialogo con i grandi testi.

CONTENUTO

I laboratori sono parte integrante del lavoro didattico, non una semplice appendice slegata dal percorso che gli studenti svolgono in classe; per questo in ogni situazione, per ogni classe e con ogni insegnante si deve poter concordare una proposta ad hoc. In generale crediamo che si debba sempre puntare in alto, soprattutto con i ragazzi, e quindi dare loro la possibilità di incontrare grandi autori, testi importanti che facciano emergere tematiche per loro urgenti. Così si propone di lavorare sulle fiabe classiche e moderne (da Collodi a E. A. Poe, a O. Wilde), sull'epica Omerica, sui classici come Dante e Manzoni, oppure sulla narrativa per ragazzi (da A.S. Exupéry a D. Buzzati, da Ray Bradbury a Pennac).

SVOLGIMENTO

Il laboratorio può svolgersi in modi diversi, approfondendo uno o l'altro aspetto dell'arte teatrale:

- Approfondimento della scrittura drammaturgica: i ragazzi vengono guidati alla scrittura di un testo teatrale ex novo o alla riscrittura di un classico per poi provare a metterlo in scena
- Approfondimento del lavoro sul personaggio: gli studenti affrontano il percorso immedesimativo con i personaggi e giungono a partire da questo alla messa in scena
- Approfondimento del lavoro corporeo: il teatro è innanzitutto corpo e voce, dunque fondamentale è la novità che questa disciplina offre ai ragazzi nello scoprire la loro stessa persona
- La realizzazione pratica di uno spettacolo: particolare attenzione viene in questo caso data alle componenti artistico-estetiche del fare teatro: la preparazione dei costumi e delle scene, la scelta dei movimenti e delle musiche

Ovviamente queste aree vengono sempre affrontate, ma si può decidere di concentrarsi su una in particolare. In generale le prime lezioni saranno momenti di incontro e di conoscenza: varranno svolti alcuni esercizi-giochi introduttivi alle dinamiche teatrali, si cercherà di creare un gruppo unito e un clima sereno. Si parte dunque da giochi divertenti che permettono la relazione di coppia e di tutto il gruppo, si continua con l'ausilio della musica con esercizi d'improvvisazione e soprattutto d'immedesimazione: proprio i bambini ci insegnano che il miglior modo per imparare una cosa è osservare come funziona e imitarlo. Negli incontri successivi invece si inizia a definire il lavoro sul personaggio, l'eventuale preparazione della scenografia, fino ad arrivare alle prove vere e proprie della rappresentazione.

FINALITÀ

Innanzitutto il fine è quello di rendere i ragazzi protagonisti nell'ambito scolastico, dare loro la possibilità di studiare divertendosi e approfondendo lo studio nel coinvolgimento teatrale.

Ciò che è inoltre fondamentale nel teatro in generale, ma ancor di più nel teatro proposto alle scuole come metodo didattico ed educativo, è la possibilità di mostrare al pubblico ciò che si è preparato. Non si tratta di alimentare inutili protagonismi o ansie da prestazione, ma di costruire insieme un'opera per tutti. L'incontro con l'altro rende il lavoro più vivace e diventa scopo cui guardare durante il laboratorio: realizzare uno spettacolo da presentare ad un pubblico significa per i ragazzi essere consapevoli che quel che si fa ha un valore e che per questo vale la pena comunicarlo a tutti. Le modalità possono essere le più diverse, ma crediamo fondamentale arrivare alla fine del percorso ad una presentazione pubblica, gli studenti siano coinvolti fino in fondo nell'esperienza teatrale.

UTENZA

Alunni della scuola media inferiore

Il lavoro laboratoriale prevede a seconda dei casi il coinvolgimento di diverse fasce d'età, infatti vi è la possibilità di realizzare un laboratorio pensato solo per una classe oppure è possibile lavorare su più classi in cooperazione (ad esempio se l'obiettivo è quello di realizzare uno spettacolo finale per tutta la scuola, con i più piccoli ci si concentra sul movimento, sulla musica e sull'aspetto scenografico, mentre con i più grandi si può impostare un lavoro sul testo e sulle battute recitate).

PERIODO

Crediamo sia sempre più efficace concentrare il lavoro in un periodo breve, per non disperdere le forze e mantenere costante l'impegno dei ragazzi. Le lezioni necessarie sono ovviamente da concordare, ma per un laboratorio standard si propongono 12 – 14 incontri da due ore l'uno, con eventuali ore di recupero o prove aggiuntive nei giorni precedenti lo spettacolo.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE: IL TEATRO DENTRO LA REALTÀ

*Non si recita, si agisce.
Il teatro in realtà è la genesi della creazione*

Antonin Artaud

METODO

Il teatro non può e non deve essere ridotto ad un luogo di puro esibizionismo, bensì deve poter essere ciò che è sempre stato: un veicolo di formazione della persona. Il lavoro teatrale nella scuola, attraverso la fantasia e l'immaginazione, educa i ragazzi alla relazione tra loro, alla responsabilità, alla personale messa in gioco di se stessi di fronte a chi li guida. Il metodo è quindi quello del gioco teatrale, che lascia libera la creatività, ma che ha delle regole precise e uno scopo chiaro: si lavora sul teatro come mezzo artistico ed efficace strumento didattico, perché gli studenti possano scoprire se stessi e avvicinarsi alla letteratura in prima persona.

IL MEZZO TEATRALE

La comunicazione teatrale avviene attraverso l'espressione di tutto l'umano in forma artistica, l'arte teatrale permette infatti lo sviluppo dell'immaginazione, la scoperta delle proprie facoltà motorie e vocali, uno studio critico del testo e insieme il coinvolgimento umano di tutta la persona: tutto questo dentro una partecipazione totalmente libera, ma allo stesso tempo guidata da esperti.

Le parole che i ragazzi leggono e i grandi autori che studiano, nel teatro si fanno *evento* cui partecipare: le parole si fanno carne e i personaggi diventano realtà con cui confrontarsi. Come dice il poeta russo A. Belyj "Noi siamo stati creati dalla parola e con la nostra parola creiamo, penetrandole, tutte le cose": questo è il lavoro che l'attore fa sul testo e su se stesso.

OBIETTIVO

Lo scopo dell'intero progetto è quello di permettere ai partecipanti di studiare, giocare e imparare nella massima valorizzazione delle capacità espressive di ciascun ragazzo e delle sue attitudini creative. Si vuole scommettere sulla curiosità e sulla capacità di concentrazione e attenzione alla realtà dei ragazzi, tanto da condurli alla rielaborazione di ciò che osservano o leggono in un racconto o in una scena. Nell'età dei grandi cambiamenti il teatro si offre come luogo di crescita, dove divertirsi ma anche dove iniziare a confrontarsi con gli altri, con se stessi, a porre domande e cercare risposte nel dialogo con i grandi testi.

CONTENUTO

La nostra è una proposta culturale a tutti gli effetti che si declina in un lavoro approfondito sul testo e sull'autore, favorendo la comprensione e l'immedesimazione

dei ragazzi attraverso la forma del teatro. L'arte teatrale permette infatti uno studio critico del testo e insieme il coinvolgimento di tutta la persona, ed è lo strumento umano che nel modo migliore permette alla letteratura di prendere vita in chi la studia e la ama. Esso dà la possibilità di guardare se stessi attraverso un testo, un personaggio, è il confronto diretto con la verità che l'arte porta: infatti crediamo che si debba prendere le mosse sempre dalla grande arte, anche con i ragazzi più giovani, e per questo tutti i nostri lavori affrontano le più importanti espressioni della letteratura e del teatro.

I laboratori sono dunque parte integrante del lavoro didattico, non una semplice appendice slegata dal percorso che gli studenti svolgono in classe; per questo in ogni situazione, per ogni classe e con ogni insegnante si deve poter concordare una proposta ad hoc.

Si propongono lavori sulla narrativa contemporanea, la riscrittura drammaturgica, i grandi classici del teatro dai tragici greci a Shakespeare, dalle maschere del teatro dell'arte a Cechov, da Pirandello a Ionesco.

SVOLGIMENTO

Il teatro è innanzitutto corpo e voce: da qui bisogna partire. In secondo luogo, per non abbandonarci a facili sperimentalismi ci affidiamo al testo. Esso si rivela una possibilità per incontrare l'autore, la sua opera, la sua umanità: studiare, comprendere un testo significa creare un legame con l'uomo che l'ha scritto e con le sue parole. La possibilità che il teatro ha di poter *dire* il sentimento, l'immagine, l'idea, il movimento è la sua qualità più importante, anche se molto spesso tralasciata. La parola teatrale, fatta anche di pause e silenzi è il luogo che unisce in sé tutte le espressioni dell'umano, che ne permette una sinestetica presenza offerta a tutti. La scena è volutamente ricercata da chi ha l'esigenza di comprendere e insieme far comprendere la propria verità, e così quella di tutti. Dunque il teatro ha una vocazione popolare e rituale: attraverso la parola che è gesto, respiro, musica e danza, esso fa accadere un evento a cui tutti possono partecipare, un miracolo a cui attori e spettatori prendono parte ad ogni rappresentazione.

Il lavoro laboratoriale può differenziarsi nella sua struttura di caso in caso, a seconda del testo e dell'età dei partecipanti. In generale esso prevede:

- un nostro lavoro approfondito sull'opera, che può comprendere una riscrittura drammaturgica, la quale sarà poi tema di ulteriore sviluppo con i ragazzi
- ricerca e studio dell'opera e dell'autore
- esercizi di improvvisazione e sviluppo della creatività propria del ragazzo
- lavoro sul corpo in scena e sull'uso attoriale della voce
- utilizzo di tutti i mezzi comunicativi: dalla scrittura, al canto, alla musica, al cinema
- realizzazione di una rappresentazione finale

FINALITÀ

Innanzitutto il fine è quello di rendere i ragazzi protagonisti nell'ambito scolastico, dare loro la possibilità di approfondire lo studio nel coinvolgimento immedesimativo teatrale.

Ciò che è inoltre fondamentale nel teatro in generale, ma ancor di più nel teatro proposto alle scuole come metodo didattico ed educativo, è la possibilità di mostrare al pubblico ciò che si è preparato. Non si tratta di alimentare inutili protagonismi o ansie da prestazione, ma di costruire insieme un'opera per tutti. Quest'ultimo momento è un'esplicitarsi di tutti quelli precedenti: si tratta di dare una forma chiara e comprensibile da tutti alle scoperte fatte durante il laboratorio. Le forme possono essere molteplici, inventate e chiarite nel corso del laboratorio, proprio a partire dai ragazzi stessi: una rappresentazione pubblica avviene perché il teatro ha come presupposto la necessità di dire qualcosa a qualcuno, è l'esigenza dell'attore di farsi veicolo di comunicazione. Questo può declinarsi in letture, drammatizzazioni commentate, incontri, o spettacoli; ognuna di queste forme ha in sé la dimensione spettacolare, che obbliga il ragazzo ad un confronto diretto con sé stesso e con un pubblico.

UTENZA

Alunni della scuola media superiore

Il lavoro laboratoriale prevede a seconda dei casi il coinvolgimento di diverse fasce d'età, infatti vi è la possibilità di realizzare un laboratorio pensato solo per una classe oppure è possibile lavorare su più classi in cooperazione.

PERIODO

Crediamo sia sempre più efficace concentrare il lavoro in un periodo breve, per non disperdere le forze e mantenere costante l'impegno dei ragazzi. Le lezioni necessarie sono ovviamente da concordare, ma per un laboratorio standard si propongono 12 – 14 incontri da due ore l'uno, con eventuali ore di recupero o prove aggiuntive nei giorni precedenti lo spettacolo.